

SVIZZERA ITALIANA E MISSIONE



Ricette per un mondo migliore

Prendere.
 È questa la legge del nostro tempo.
 Dare, dici tu.
 Invece di prendere.
 C'è più gioia nel dare che nel ricevere.
 Singolare ricetta la tua.
 Tu che hai dato tutto.
 Fino a te stesso.

preghiera-meditazione
 proposta da Sacrificio Quaresimale

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Aprile

– *Intenzione missionaria*: i cristiani perseguitati sentano la presenza confortante del Signore Risorto e la solidarietà di tutta la Chiesa.

– *Intenzione generale*: gli uomini imparino a rispettare il creato e a custodirlo quale dono di Dio.

Maggio

– *Intenzione missionaria*: l'intercessione di Maria aiuti i cristiani che vivono in contesti secolarizzati a rendersi disponibili per annunciare Gesù.

– *Intenzione generale*: rifiutando la cultura dell'indifferenza, possiamo prenderci cura delle sofferenze del prossimo, particolarmente dei malati e dei poveri.

Giugno

– *Intenzione missionaria*: l'incontro personale con Gesù suscitati in molti giovani il desiderio di offrirgli la propria esistenza nel sacerdozio o nella vita consacrata.

– *Intenzione generale*: i migranti e i rifugiati trovino accoglienza e siano trattati con rispetto nei Paesi nei quali giungono.

SOMMARIO

Invocazione	2
Editoriale	3
Ricette per un mondo migliore di <i>Federica Mauri</i>	
Sacrificio Quaresimale	4
Far fronte ai cambiamenti climatici di <i>Patricio Frei</i>	
Vedere e agire	5
Promotore di fraternità universale di <i>fra' Martino Dotta</i>	
La CMSI ringrazia	6
Il nostro grazie di cuore di <i>Carlo Carbonetti</i>	
Infanzia Missionaria	7
La singolare missione dei Cantori della stella di <i>Rosalba Bianchetto</i>	
Pagina ragazzi	10
Per uno che ha dato del suo tutti mangiarono di <i>Claudia Anzini</i>	
Eco dalle missioni	11
I poveri aspettano non si lamentano e ringraziano di <i>Annamaria Malandra</i>	
Dall'Uruguay il sorriso di suor Olga anche per noi di <i>Margherita Morandi</i>	12
Tempo e pazienza: le armi per buoni risultati di <i>Franco Ferrari</i>	13
Botteghe del mondo	14
Riciclaggio? Nuova vita e vita nuova di <i>Associaz. Botteghe del Mondo</i>	
Notizie CMSI	15
di <i>Mauro Clerici</i>	

IMPRESSUM

Organo ufficiale della Conferenza Missionaria della Svizzera italiana inviato ai benefattori in abbonamento vincolato alle offerte.

Gruppo di redazione

Augusto Anzini, Carlo Carbonetti, Chiara Gerosa, fra Martino Dotta, Romano Egenschwiler, Margherita Morandi

Credito fotografico

Le fotografie che non provengono dall'archivio CMSI-Missio, sono gratuitamente messe a disposizione da autori vari; a pag. 13 di Geo Pasinelli, a pag. 14 di Barbara Buracchio.

Stampa

La Buona Stampa – Pregassona

Ricette per un mondo migliore

«Vivere semplicemente, affinché gli altri possano semplicemente vivere» proponeva Mahatma Gandhi già negli anni Quaranta. È quello che dovremmo imparare a fare tutti. Invece siamo vittime dell'eccessivo consumo: i nostri armadi, frigoriferi e dispense sono stracolmi di ogni cosa. Sulle nostre tavole troviamo di tutto e di più, senza dimenticare che i casi di obesità già fra i bambini sono in aumento nei paesi industrializzati. Al mondo però vi sono ancora persone che non sempre riescono a sfamarsi e che faticano ogni giorno per sopravvivere: si calcola che attualmente siano circa 800 milioni.

Ricordiamoci l'immagine biblica dell'agape: invece di abbondanza da una parte e carenza dall'altra, potrebbe esserci cibo a sufficienza per tutti. Nell'Agenda della Quaresima – "Ricette per un mondo miglio-

re" – che trovate nelle chiese, proponiamo alcuni ingredienti come ad esempio il coraggio, la fede, la speranza, la carità, che ognuno può fare propri, assieme ad alcune ricette che ci permettono di contribuire a rendere il mondo più giusto.

Dobbiamo avere il coraggio di fermarci un momento a riflettere e a chiederci che cosa ci serve, cosa abbiamo davvero bisogno per vivere. Intitolata "Meno per noi. Abbastanza per tutti", la Campagna ecumenica di Sacrificio Quaresimale, Pane per tutti ed Essere solidali di quest'anno ci invita ad aprire gli

...si vide che chi ne aveva raccolto molta non ne aveva più degli altri mentre chi ne aveva raccolta poca ne aveva a sufficienza ciascuno ne aveva quanto ne poteva mangiare



occhi su queste ingiustizie e ad agire, cambiando mentalità e abbandonando le nostre abitudini. "Meno per noi" non significa rinunciare a tutto, ma ripensare la nostra vita di tutti i giorni e capire come comportarci per il bene dell'umanità intera. L'invito è dunque di rinunciare al superfluo. A ben pensarci non è nulla di nuovo (è ciò che ci insegna il Vangelo), ma quest'anno riformuliamo questo messaggio in un'ottica moderna, partendo da un esempio concreto come l'eccessivo consumo di carne. Ciò che noi consumiamo, ma soprattutto quanto consumiamo ha infatti gravi conseguenze sulla vita di donne, uomini e bambini che vivono nel Sud del mondo. La produzione alimentare industriale (a causa delle sue emissioni di gas a effetto serra che surriscaldano l'atmosfera), incide notevolmente sul clima, contribuendo a cambiarlo. Inondazioni, tifoni e siccità sono le principali conseguenze che minacciano la vita di milioni di famiglie contadine nei paesi in via di sviluppo, privandole delle loro fonti di sostentamento. È davvero necessario allora mangiare carne tutti i giorni? Una volta la si mangiava solo alla domenica.

Cambiando il nostro stile di vita, prendendoci cura del Creato e condividendo con gli altri ciò che abbiamo, riempiremo i piatti di tutti, garantendo una vita in pienezza a tutti gli esseri umani.

Federica Mauri,
Sacrificio Quaresimale

Far fronte ai cambiamenti climatici

i paesi che subiscono maggiormente
catastrofi climatiche

1. haiti
2. filippine
3. pakistan

Ad Haiti gli agricoltori imparano a costruire dei terrazzamenti per garantirsi di che vivere nonostante il cambiare del clima.

«Ogni anno perdo una parte delle mie terre –spiega Patrice Langlois mostrando un ripido campo coltivato alle sue spalle-. L'anno scorso è sparita una superficie di tre metri di larghezza». Il coltivatore di 48 anni ha però imparato a farvi fronte.

Patrice possiede tre capre, sei polli e un toro. Coltiva riso, patate, manioca e mais. Grazie a ODTPKA (Organizzazione per lo sviluppo dei piccoli coltivatori di Cahos), un partner di Sacrificio Quaresimale, è riuscito ad aumentare la sua produzione: «Prima raccoglievo cinque sacchi di riso; adesso ne produco un terzo in più» precisa

con un sorriso che tradisce il suo sollievo, visto che lui e sua moglie a casa hanno ben sette bocche da sfamare.

L'uomo vive con la famiglia a Bois Neuf, nel comune di Chénot. La parte centrale dell'isola di Haiti è montagnosa, il suolo è arido e la vegetazione scarsa. Gli alberi piantati qua e là non bastano da soli a scongiurare franamenti e smottamenti quando sulla regione si abbattano degli uragani, testimoni sempre più violenti e frequenti dei cambiamenti climatici in atto.

Patrice ha aderito a ODTPKA cinque anni fa «perché –spiega- aiuta i contadini».

Il contadino, grazie ad alcuni corsi di formazione che ha seguito, ha imparato a migliorare la qualità del suolo, a selezionare le semen-

ti e a costruire dei terrazzamenti. Strategie queste che servono a limitare le conseguenze nefaste dei cambiamenti climatici.

Ben presto Patrice si è reso conto dell'importante ruolo svolto dagli alberi e ha rimboscato i dintorni di casa sua, ora abitati da una cinquantina di piante (cedri, alberi della gomma e acacie). In seguito ha costruito il suo primo terrazzamento. Dopo aver dapprima liberato il terreno dagli arbusti, ha scavato una trincea in cui ha piantato dei paletti ed eretto una barriera fatta da foglie e rami, che ha poi ricoperto di terra. Sei settimane di duro lavoro che però ne sono valse la pena: Patrice conta su un raccolto raddoppiato. Ne è convinto: malgrado le difficoltà, il suo avvenire e quello della sua famiglia sono lì, nel loro villaggio. «L'anno prossimo trasformerò un'altra parcella di terra in un terrazzamento».

*Patricio Frei,
Sacrificio Quaresimale*



Promotore di fraternità universale

Come già è stato sottolineato nelle pagine precedenti, l'agenda quaresimale di quest'anno ci propone un itinerario spirituale sotto forma di ricettario. La prospettiva offerta è di costruire le basi per "un mondo migliore", più giusto e fraterno, corrispondente al cuore divino e al dettato evangelico. Non a caso, tale riflessione coinvolge di nuovo il tema del cibo e dell'accesso ad esso da parte di tutti gli esseri umani e – idealmente – di tutti gli esseri viventi o inanimati. Un'alimentazione corretta, garantita a chiunque senza distinzioni, è un principio di giustizia ecologica fondamentale, è il punto di partenza di relazioni sociali (e globali) corrette e costruttive. Secondo quanto ribadito più volte dal magistero papale, una giusta distribuzione dei beni (cibo e acqua) è la base della vera pace mondiale.

Al di là delle buone intenzioni, sancite talvolta da trattati internazionali, constatiamo però che la lotta per il potere attorno al controllo delle risorse essenziali (alimenti e fonti d'energia) è una tragica costante della storia umana. Affamare intere popolazioni tramite la distruzione del territorio è un'arma di guerra, alla pari del negare loro l'accesso alla sanità, all'istruzione e alle opportunità lavorative. Come uscire da questo circolo vizioso? Tramite un cambiamento di paradigma che, in linguaggio religioso si chiama conversione, trasformazione profonda del proprio sguardo, purificazione interiore (ed esteriore) o ancora "riconciliazione della memoria" (per evocare un concetto caro a san Giovanni Paolo II).

Un esempio di vita e di spiritualità in tale direzione è quello di san Francesco d'Assisi, autentico pro-

prima di farsi fratello per gli altri
francesco fece un cammino di riconciliazione
con se stesso
nella contemplazione del crocifisso,
colui che incontrò nei poveri

motore di una fraternità universale fondata sulla fede realizzata nel concreto dell'incontro reciproco. Vale la pena sottolineare subito che, dopo la scoperta del Vangelo e l'inizio del suo cammino religioso, in qualsiasi occasione Francesco cerca d'individuare le tracce della presenza divina. E a partire dalla scoperta di simili "orme divine", impresse nella terra della storia umana, cerca d'impostare in modo completamente diverso i rapporti con tutte le creature: le scopre non più nemiche minacciose (le catastrofi naturali, lo scatenarsi delle forze terrestri, temporali, incendi o conflitti armati, sono vissuti sovente come "punizioni divine" o drammatiche conseguenze dell'umana cattiveria), bensì "fratelli" e "sorelle" in virtù della comune figliolanza celeste. Lo stesso concetto di creatura stabilisce per san Francesco un nuovo presupposto teologico: "voi siete tutti fratelli" – ricorda ai suoi Frati – "perché uno solo è il vostro

Padre, Dio". Applica lo stesso discorso all'intera creazione, quando l'invita a unirsi coralmente nella lode a Dio. Ne è sintesi assai suggestiva del suo percorso umano e interiore, dai profondi riflessi salmici e biblici, il famoso "Cantico di Frate Sole". Ma ne sono testimonianze vive anche episodi significativi, attribuiti al suo intervento o ispirati al suo stile esistenziale, come la predica agli uccelli, la mano tesa al lupo di Gubbio o l'evocazione natalizia di Greccio. La nuova consapevolezza olistica (tutto è connesso e interdipendente, si regge reciprocamente e partecipa a un disegno superiore di bene) raggiunta da san Francesco è una straordinaria rivoluzione spirituale e culturale. Essa riconduce l'umanità credente nel Giardino dell'Eden, nel quale regna l'armonia, poiché ognuno vive nella gratitudine (e non nel timore) la vicinanza benevola di Dio e delle altre creature.

fra' Martino Dotta



particolare del drappo di Sacrificio Quaresimale

Il nostro grazie di cuore

la nostra missione è un essere prima che un fare
un ascoltare prima che un dire
un contagiare prima che un proclamare
è essenzialmente offrire la nostra umanità
perché Dio possa manifestarsi nel mondo

Care amiche, cari amici, a voi tutti esprimiamo il *grazie* più sincero per il sostegno –più che di questo o quel progetto particolari– del grande progetto di evangelizzazione che assieme amiamo e che grazie alla vostra collaborazione e solidarietà, assieme ai missionari riusciamo a realizzare.

Solo un esempio: la meravigliosa generosità che in circa tre mesi di "Azione natalizia per un Natale cristiano" ci ha permesso –a nome vostro– di distribuire ai missionari la somma di fr. 128.548.-

La scintilla di bene insita nell'animo di voi benefattori è pari allo spirito di generosità che sprigiona dalla testimonianza dei missionari. Brevi ma numerosi incontri di momenti familiari, anche nella semplice condivisione di un piatto di pasta, con suor Olga Pianezza, rientrata per un periodo di vacanza, o il breve colloquio con sr. Maria degli Angeli, ci hanno dato la conferma di come il fondamento della loro scelta sia unicamente il riflesso dell'amore per nostro Signore

Gesù Cristo fino ad incarnarlo in maniera silenziosa ma visibile nella loro dedizione di vita ai più deboli.

Di tutto *vi ringraziamo*: delle piccole o grandi offerte, della preghiera o dei messaggi di sostegno nel lavoro. Inconsciamente con questo nostro modo di essere Chiesa qui, professiamo l'appartenenza a una Chiesa universale. Non è tutta cenere la vita nelle nostre piccole città e paesi, forse il fuoco è timido ma è tuttavia vivo e contagioso. Lo vediamo nella disponibilità di molte persone, anche giovani, e –come dice il vescovo Valerio nella lettera pastorale– "nella miriade di gesti di comprensione, di vicinanza, di gratuità, che custodiscono quella realtà preziosissima che è la qualità umana del nostro vivere nel quotidiano ...del nostro essere partecipi della corsa secolare del Vangelo di Gesù Cristo sulle strade del mondo."

Carbonetti Carlo

grazie

Con tutto il nostro cuore per la generosità
di tutti che presto sarà pronta per oscurare
la nostra azione. Il più grande merito
è il nostro profondo ringraziamento ai benefattori
Ticinesi assicurando loro le nostre preghiere.

AZIONE PER UN NATALE CRISTIANO

Almeno il 90% delle offerte per l'Azione natalizia per un Natale cristiano giungono tra novembre e gennaio. Commovente la generosità manifestata che ci permette, in questo mese di marzo di inviare ai missionari la somma di fr. 128.548.- Le offerte che giungono dopo la ripartizione saranno conteggiate nella prossima azione natalizia.

I dettagli per singoli missionari saranno disponibili con la prossima azione natalizia, ma chi desidera può già richiederli.

SANTE MESSE

Far celebrare ai missionari, sante Messe per i nostri defunti, è un modo per sostenere economicamente la loro opera.

Quest'anno le offerte per s. Messe sono state superiori a quelle dello scorso anno.

Il totale ricevuto e distribuito per questo scopo nel 2014 è stato di fr. 9110.-

BOLLETTINO

È lo strumento con il quale la nostra diocesi e la Svizzera italiana riescono a dare un volto alla missionarietà della nostra chiesa ed un sostegno materiale alle missioni. Molte giovani chiese in terra di missione dipendono quasi esclusivamente dalla generosità dei cattolici di altri paesi. Far conoscere queste realtà è uno degli obiettivi del nostro bollettino.

Permettere –con un piccolo contributo– che possa continuare ad arrivare nelle vostre case significa permettere ai missionari di continuare l'opera di evangelizzazione e sviluppo.

La singolare missione dei Cantori della stella

L'azione dei Cantori della stella è ormai una presenza viva nelle comunità. Lascia nei cuori una traccia indelebile. L'animatrice di un gruppo ci commentava in proposito: «pensate che hanno fatto tutto loro, suonavano, dicevano chi erano, chiedevano di poter cantare, offrivano la stella e il foglietto ed andandosene auguravano lietamente il buon Natale. Una bellezza vedere questo gruppo di quasi una ventina di bambini. Sicuramente la Madonna ci ha accompagnato perché prima di iniziare abbiamo recitato insieme l'Ave Maria per questa intenzione. Annunciavamo la nascita di suo figlio Gesù perciò avevamo bisogno della sua presenza.»

La serata di ringraziamento vissuta lo scorso 6 febbraio a Gravesano ha rappresentato un gioioso momento di condivisione dell'esperienza dei Cantori della Stella con un numeroso gruppo di animatrici e parroci

22 gruppi di bambini della Svizzera Italiana, nel periodo di Avvento e Natale appena trascorso, hanno risposto all'invito di essere i portatori del messaggio di gioia della nascita di Gesù.

Sono i Cantori della stella di Mendrisio, Salorino, Cadro, Davesco, Ponte Capriasca e Origgio, Tesserte, Ponte Tresa, Bellinzona, Claro, Quartino e Cadepezzo, Contone, Basso Gambarogno, Gordola, Cugnasco/Gerra, Minusio, Broglio, Cevio, Verscio/Tegna/Cavigliano, Vicosoprano. Gli echi positivi suscitati hanno invogliato altre comunità ad attivarsi. Abbiamo con gioia appreso della creazione di nuovi gruppi: a Brione sopra Minusio, a Stabio, e Prada in valle Poschiavo.

annunciare con il canto
l'evento più straordinario della storia
per le strade, nelle case
e nei luoghi dove c'è più bisogno di speranza
è la missione dei Cantori della stella

delle comunità. Attraverso la visione delle immagini è stato possibile presentare il variato ventaglio di momenti che hanno caratterizzano l'azione: la preparazione dei canti e dei costumi, la spiegazione e sensibilizzazione dell'aiuto ai bambini meno fortunati con il progetto di Infanzia Missionaria, la celebrazione del mandato, le visite nelle case, nelle piazze, nelle case anziani, le recite natalizie, l'animazione delle Messe, la festa di San Nicolao... e la bella visita fatta da un numeroso gruppo di cantori al vescovo Valerio nella sua casa in curia a Lugano.

La condivisione dei tanti momenti vissuti in relazione con la gente ha permesso di vivere uno scambio fraterno in cui sono emerse le riflessioni legate ad un'azione missionaria preziosa. A conclusione della prima parte dell'incontro abbiamo rivolto nuovamente l'attenzione alle Filippine aiutati dalla testimonianza di Eveline, che ci ha portati, ancora una volta a Manila ed ai

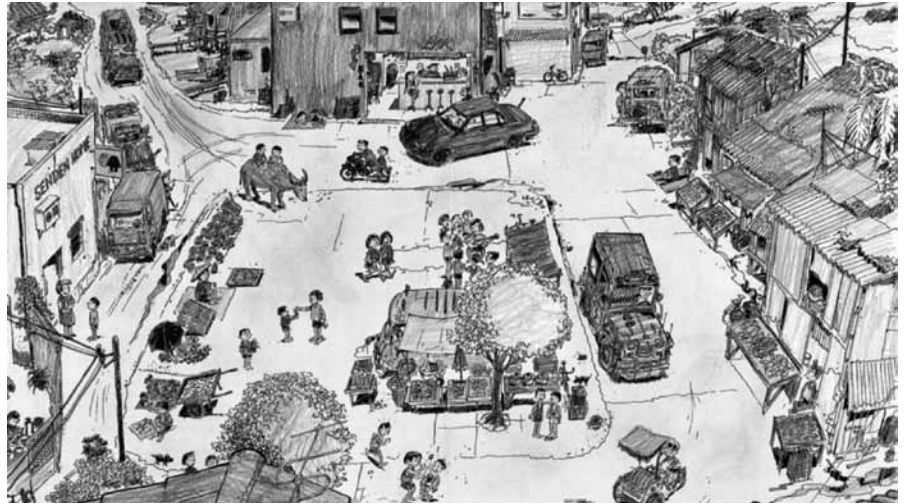
tanti bambini incontrati da papa Francesco durante la sua recente visita. La condivisione della cena ha nuovamente rinsaldato gli scambi interpersonali.

Il nostro grazie giunga a tutte le animatrici, ai parroci ed ai bambini:

- per la creatività messa in atto nei gruppi con proposte e modalità innovative,
- per lo spirito di collegialità trasmesso,
- per la preparazione seria e la grande motivazione trasmessa ai bambini,
- per la collaborazione e lo scambio avvenuto fra i diversi gruppi,
- per il legame tra le attività dell'ottobre missionario e l'Avvento,
- per l'amore trasmesso verso i bambini bisognosi,
- per la cospicua somma di oltre 22.000.- franchi raccolti a favore del progetto di Parañaque.

Rosalba Bianchetto





«Vladimir: dalla strada all'amore» era una delle proposte di animazione per bambini e ragazzi della Campagna missionaria. Intendeva presentare una delle realtà che purtroppo esistono in questa immensa città di 12 milioni di abitanti. La storia di un ragazzo di strada di Manila che ha vissuto solo, per le vie della città dall'età di 5 anni fino ai 12 affrontando tante difficoltà finché è entrato a far parte di un centro missionario di accoglienza. Con questo commento inviatoci da una bambina, desideriamo raggiungere tutti coloro che hanno letto e condiviso questa storia di vita: *«confrontando la mia vita con quella di Vladimir, io sono molto fortunata perché ho una bella casa, vivo con i miei genitori, ho due sorelle, da mangiare tutti i giorni e tanti amici su cui contare.»*



Con tanto entusiasmo, a Brione sopra Minusio, per la prima volta i Cantori della stella hanno svolto l'azione per le strade del paese. Suor Carla Pia -dopo il trasferimento da Massagno alla casa S.ta Teresa di Brione- non ha mancato di trasmettere la sua dedizione all'opera di Infanzia missionaria, promuovendo anche nella nuova comunità parrocchiale l'azione dei Cantori. Il parroco don Thomas ed i bambini, considerata l'ottima riuscita, auspicano di poter ripetere l'azione anche in futuro.



A partire da quest'anno –come ci riferisce la sig.ra Nadia Garbellini– a Prada in Val Poschiavo, si è costituito il gruppo dei Cantori della stella (circa 25 bambini delle classi elementari) insieme ad alcuni giovani educatori delle classi secondarie.

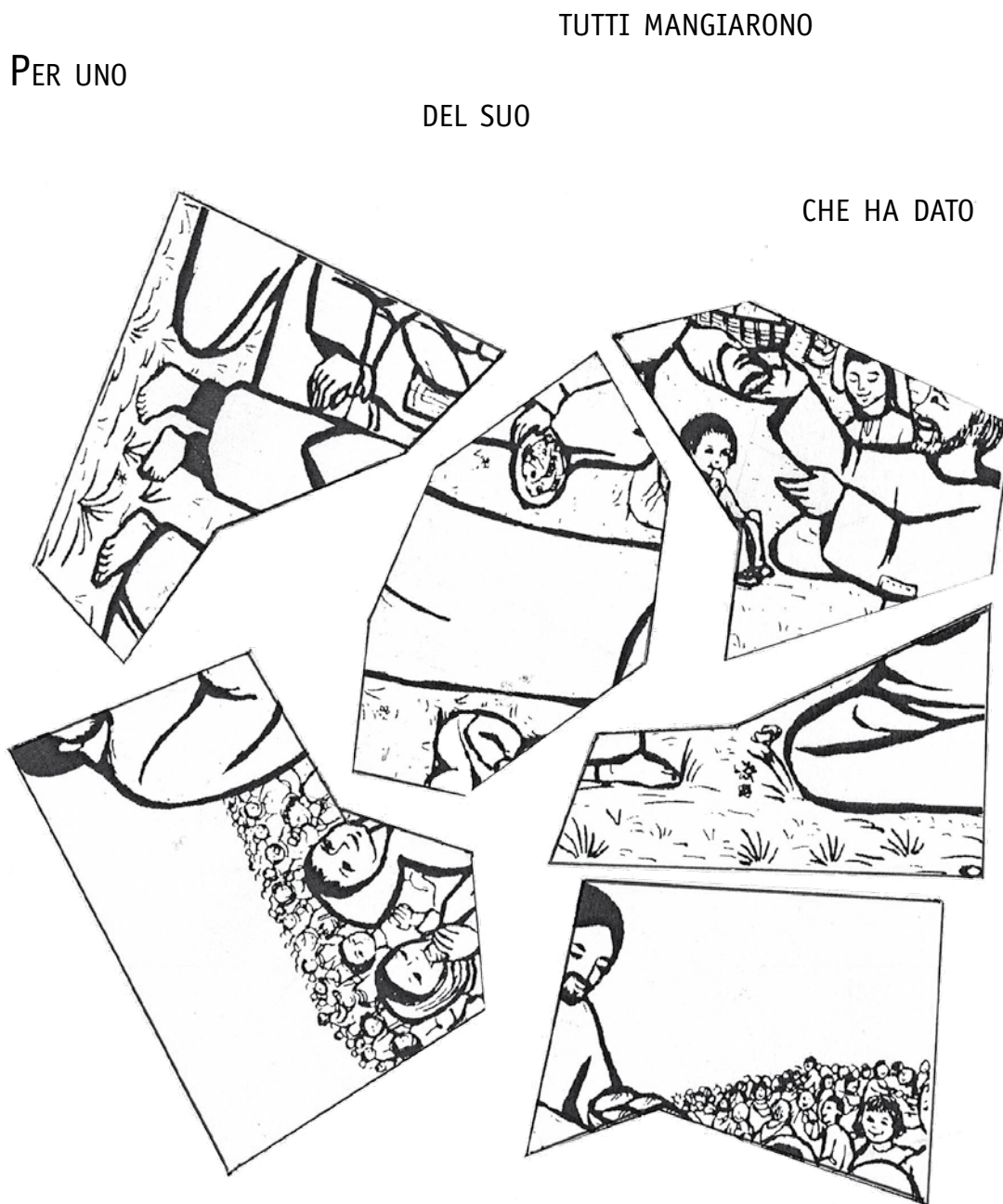
I bambini hanno preparato con cura questo momento formativo guidati dall'affiatata équipe delle giovani mamme che sempre, con grande disponibilità e bravura, collaborano col parroco. Domenica 4 gennaio al termine della Messa i bambini hanno ricevuto una stella come impegno del loro mandato di piccoli evangelizzatori. Nel pomeriggio hanno offerto un simpatico "Concertino dell'Epifania".



Quest'anno si è concretizzato un desiderio che era in sospenso: recarsi con un gruppo di Cantori della stella da mons. Vescovo. Il 17 dicembre un numeroso gruppo di bambini accompagnati da animatrici, mamme e nonni provenienti da diverse comunità del Sottoceneri si sono ritrovati al centro San Giuseppe. Una volta indossati i costumi e provato qualche canto, si sono incamminati verso piazza Dante e le vie del centro per recarsi in curia. L'incontro col vescovo Valerio è stato molto bello. Una bambina ha detto "questo momento resterà per sempre nel mio cuore". Dopo aver eseguito alcuni canti, un breve messaggio di mons. Valerio, la visita dei locali della Curia, ed una deliziosa merenda il vescovo ha congedato i Cantori augurando di essere nella loro vita una stella che brilla.

Cari ragazzi, il giornalino Jumi, edizione speciale di Sacrificio Quaresimale, ci parla di condivisione e ci invita a leggere la pagina del vangelo di Luca 9, 10-16 (la moltiplicazione dei pani e dei pesci). Vi invitiamo a riflettere sulla frase che Gesù dice ai suoi discepoli: "Date voi stessi da mangiare".

Buon Lavoro!



A chi ci invia la soluzione invieremo una copia di Vangelo e Atti degli apostoli

Cognome e nome: _____

Via: _____ NPA / Paese: _____

I poveri aspettano non si lamentano e ringraziano

L'anno scorso ho soggiornato da agosto ad ottobre in Madagascar, da suor Maria degli Angeli che da Sementina e da tutto il Ticino sosteniamo da anni. Non mi sono fermata solo a Ilanivato dove risiede la suora, ma ho avuto occasione di stare in altri luoghi: sul mare, in foresta, sempre accompagnata dalle suore. Ho visitato missioni e ho trovato padri e suore disponibili, allegri, santi. Le loro opere fioriscono. Che disponibilità per i malati, che affetto per i bambini, sempre affamati e vestiti di stracci, grati per una caramella! Angoli di paradiso, in una natura sempre più difficile. I boschi tagliati: come farne una colpa se il freddo (anch'io l'ho sentito!) ti obbliga ad accendere il fuoco per scaldarti, per cucinare la tapioca o il riso.

Le suore sono state favolose nell'accoglienza e nell'accompagnamento. Sono molto impegnate secondo il loro carisma, ma da loro traspare comunque in ogni momento la gioia e l'amore per gli altri. Suor Maria degli Angeli

in una natura sempre più ostile e nella miseria, angoli di paradiso fioriscono: scuole, dispensari, cura dei malati, disponibilità affetto per i bambini sempre affamati ma grati per una caramella

è impegnata nel campo della salute, ma non tralascia di seguire Felice, il responsabile delle costruzioni e ristrutturazioni.

Le suore vorrebbero rispondere a tutte le necessità, ma in campo sanitario sono carenti. Il centro medico è ben attrezzato, ma i medicinali mancano, malattie agli occhi non curate, infezioni con febbri altissime, ascessi...

Adesso sono arrivati un giovane medico e un giovane dentista. I poveri aspettano, non si lamentano. Suor Florette è invece adde-
detta alla scuola che conta 1450 studenti. Un alveare di bambini, curati con amore, stipati in classi con anche 65 allievi. Quelli piccoli non hanno un giocattolo, dormono sul banco con un cuscinetto di raffia sotto la testa. Alle elementari sono almeno 80 per

classe, felici di avere un banco e un piatto di riso e verdure, salsiccia e carne quando c'è. Alle medie nessuno contesta, anche loro stipati nelle aule.

La biblioteca avrebbe bisogno di libri in francese: gli allievi sono sempre deboli in questa materia e al liceo poi perdono tutti un anno per le scarse conoscenze linguistiche.

La mia esperienza in Madagascar è stata la più commovente di tutta la vita. Ho vissuto una realtà che pensavo fosse solo nei documentari, mentre sono il quotidiano di chi vive e opera laggiù.

Ora apprezzo ciò che ho, ogni minuto che vivo, grata per quanto ho e do per scontato: acqua, luce, cure... Ho tanta nostalgia dei bambini, delle suore e dei padri che ho incontrato. Adesso vanno verso il grande caldo e le piogge torrenziali. Le piste sembreranno fiumi in piena. Questo è il Madagascar, dalle grandi montagne e dalle polveri rosse.

Annamaria Malandra



Annamaria con alcune famiglie

Dall'Uruguay il sorriso di suor Olga anche per noi

Il volto sorridente di suor Olga Pianezza è ben noto ai lettori del nostro bollettino. Spesso i suoi scritti dalla missione in Uruguay ci rendono partecipi delle sue esperienze, vissute con la certezza che, nelle difficoltà e nelle soddisfazioni, dall'alto una luce guida sempre i nostri passi. I suoi contatti con la CMSI si intensificano durante il periodo di riposo nel Luganese, luogo delle sue origini. In tale circostanza non mancano le occasioni, da parte di gruppi, associazioni e parrocchie, di sentirla vicina, per intessere con lei relazioni più profonde di reciprocità. In qualità di religiosa francescana del Verbo Incarnato, suor Olga così definisce con orgoglio il carisma che caratterizza la sua congregazione: "Far conoscere la presenza di Gesù fra noi alla luce del suo Vangelo". La fedeltà a questo obiettivo continua ad affascinarla, giorno dopo giorno, perché è sorretta da questa certezza: "Dio condivide le nostre paure". Averla incontrata e aver ascoltato la sua testimonianza ci ha consentito di comprendere il significato di una gioiosa adesione ad una impegnativa chiamata.

Qual è stato, agli inizi, il suo percorso missionario?

Sono religiosa dal 1956; ho compiuto la mia formazione in Italia, dove ho avuto un'istruzione liceale, teologica e infermieristica. La collaborazione con varie comunità parrocchiali in Emilia Romagna è stata per me molto costruttiva. In quel periodo è stata guida esemplare l'opera del card. Ersilio Tonini, un vero apostolo di Gesù fra la gente.

Come è approdata in America latina?

Avevo dato ai miei superiori la disponibilità a recarmi in Ameri-

ca latina, senza tuttavia indicare preferenze. Dopo una formazione teologica per il servizio nelle parrocchie, nel 1979 sono giunta in Brasile, a Porto Alegre. L'accoglienza è stata buona e la gente collaborava nell'organizzazione della catechesi parrocchiale e delle attività sociali. Il mio impegno comportava notevole responsabilità poiché la presenza del parroco avveniva solo ogni quindici giorni, per le celebrazioni. Nell'ambito di quell'esperienza ho svolto un'attività presso un centro di accoglienza per ragazzi di strada e per adolescenti future madri. È seguito il trasferimento a Maranon, nel nord-est del Brasile; lì ho dovuto interrompere l'attività missionaria a causa del dengue, una malattia diffusa nelle zone climatiche caldo-umide.

Dove opera attualmente e in quale contesto?

Dal 2000 vivo in Uruguay, a contatto con una realtà differente. Il paese è laico, ma lo stato riconosce l'attività missionaria e offre sussidi. La collaborazione fra la chiesa cattolica, luterana e avventista è buona. Purtroppo la diffusione delle sette distoglie la gente dall'esercizio del libero arbitrio. Il nostro centro si trova alla periferia di Montevideo, in una bidonville, accanto a un luogo dove sorgevano discariche. La nostra comunità accoglie ragazze e ragazzi dai 12 ai 18 anni con la finalità di aiutarli a superare il degrado della droga, renderli coscienti del valore della vita e recuperare in loro la bellezza dei valori umani. Purtroppo l'ambiente esterno frequentato dai giovani mette a dura prova le loro scelte; pertanto, accanto alle soddisfazioni per una vita buona recuperata, non mancano le ricadute.

Come si svolge l'attività presso il centro?

Il programma ha per tutti un obiettivo formativo: abituare ad una corretta vita di relazione e avere cura del materiale messo a disposizione. Ogni giorno si alternano due gruppi e a tutti è assicurato un pasto, il pranzo o la merenda. Al mattino la frequenza è riservata a coloro che devono completare il ciclo dell'istruzione di base. A scuola gli allievi scoprono le loro potenziali risorse; vengono così incoraggiati a proseguire con una formazione adatta a loro; due di loro ora stanno frequentando l'università. Il gruppo del pomeriggio si dedica alla formazione religiosa e all'artigianato. Spesso i brani proposti sono interpretati mediante la messa in scena dei testi evangelici, con tanto di maschere e costumi, creati dai ragazzi stessi. È questo un approccio efficace per l'impegno cristiano personale e un'opportunità per correggere errori d'interpretazione del messaggio. La catechesi per gli adulti avviene con le stesse modalità e con la costante relazione fra il Vangelo e la vita. Non è facile. Purtroppo le delusioni non mancano.

Quale forza aiuta a perseverare nei momenti difficili?

I risultati del nostro operare non sempre sono evidenti; ciò che rimane nelle persone va elaborato poco alla volta. La fede in Gesù, morto sulla croce ma risorto, è una certezza che ci accompagna ogni giorno, in tutti i tempi e in tutti i luoghi. Gesù ha lasciato a ciascuno di noi nel mondo il compito della missionarietà, quella rivolta ad gentes e quella vissuta da ogni persona nel proprio ambiente quotidiano.

Margherita Morandi

Tempo e pazienza: le armi per buoni risultati

Dopo le vacanze di Natale, sono riprese le attività quotidiane nella "Casa Hogar Rostros de Cristo" sistemata provvisoriamente in un'altra casa, acquistata recentemente da don Angelo. Quest'ultima, costruita alcuni anni fa sul terreno della Fattoria da una coppia di coniugi ticinesi, è destinata ad accogliere gli ospiti più grandicelli. Purtroppo lo scorso mese di ottobre una violenta tromba d'aria ha strappato completamente il tetto della Casa Hogar rendendola inabitabile e il nuovo acquisto si è dimostrato provvidenziale per poter continuare il servizio.

La giornata al centro inizia presto: i bambini si alzano attorno alle sei, alle sette si ritrovano per un momento di preghiera. Dopo colazione hanno un momento per ordinare le proprie cose ed alle otto inizia lo studio assistito. Sono ragazzi, otto maschi e tre femmine, che escono da situazioni familiari disagiate, spesso drammatiche e hanno tutti un grave ritardo scolastico. Grazie a questo sostegno i ragazzi riescono a recuperare e

chi ama non bada al tempo dedicato agli altri
che occorre per educare e trasmettere l'amore
perché non le parole sono sufficienti
ma la testimonianza
e l'esempio dato con una vita intera

perfino ad emergere in classe. Se ne occupa Thais la responsabile del centro, sovente aiutata da giovani svizzeri italiani che vi compiono un volontariato di alcuni mesi. Ora questo ruolo è svolto da Davis, un giovane della Bregaglia, presente dallo scorso settembre. E non solo i ragazzi emergono! È già capitato che a scuola venga fatto loro "saltare" una classe, come è successo in questi giorni ai tre "grandi" che dal quinto grado, sono passati al sesto (il che può indurre a qualche riflessione sulla scuola del Paese). Intendiamoci, non è sempre facile per Thais e collaboratori lavorare con questi ragazzi, specialmente con i nuovi arrivati. Ribelli, selvatici, talvolta aggressivi, si portano dietro esperienze traumatiche e ci vuole tempo e pazienza per

educarli ed abituarli a una vita più regolata. Ma i risultati e le soddisfazioni non mancano. Frequentano la scuola pomeridiana ad El Socorro; alle 12 viene servito loro il pranzo e restano in classe fino alle 17. Poi è subito notte; cena e presto a letto mentre i "grandi" rientrano a dormire in fattoria. Ritornano in famiglia il venerdì sera perché si vuole far mantenere loro un legame con la stessa. Ne rimangono tre o quattro. I due di Espino che è troppo lontana per rientrare regolarmente e a turno alcuni altri con delle buone ragioni per non rincasare regolarmente. Vengono ripresi la domenica nel tardo pomeriggio e la settimana ricomincia.

Franco Ferrari



stato dei lavori di rifacimento del tetto al 24 febbraio



bambini ospiti della casa

Riciclaggio? Nuova vita e vita nuova!

Un vecchio detto diceva: “non si butta via niente!” Oggi capita di sentirlo sempre meno: uno studio condotto in Nord America segnala infatti che il 99% dei prodotti acquistati, dopo soli 6 mesi finisce nella spazzatura. E se si ripercorre la storia, non possiamo non notare come il riciclare diventi interessante solo in momenti di crisi. Fortunatamente però, non per tutti le cose stanno così. E il commercio equo anche in questo caso si distingue. Probabilmente anche perché il principio che sta dietro all’atto del riutilizzare, incarna perfettamente la nostra filosofia.

Abracadabra! ... e ti offro una seconda chance

A pensarci bene è quasi una magia, per non definirla una sottile ironia: si prendono dei rifiuti, pronti per la discarica, e li si rende nuovamente accattivanti. Così, quello che un attimo prima era considerato con un valore pari a zero (tanto da essere esportato, anche illegalmente, per venire smaltito), grazie a un tocco di abilità e fantasia, ritorna a catturare l’interesse dell’acquirente. E l’idea di rispedire al mittente que-

sto materiale sotto una nuova forma, costituisce una vera lezione di eleganza da parte delle popolazioni più povere.

Grazie alla pratica del riciclaggio, nei circuiti del commercio equo vengono offerte nuove possibilità ai produttori, come l’opportunità di svolgere un’attività artigianale fantasiosa e nelle nostre Botteghe del Mondo si ritrovano così innumerevoli esempi di questi colpi di genio equosolidali, spesso e volentieri dei veri pezzi unici!

Di tutto un po’

Dal Madagascar, ad esempio, arrivano le ormai famosissime miniature: automobili, biciclette, motociclette, ecc. Tutti articoli realizzati grazie a materiali di scarto come lattine, filo di ferro e contenitori. Altro curioso esempio di riciclaggio artistico sono i Klikety-Klik dal Sudafrica. La trasformazione dell’oggetto originale è stata effettuata in modo talmente creativo, che a prima vista è difficile capire che cosa fosse nella sua “vita precedente”. Si tratta di coloratissimi box, ideali come porta oggetti, ma anche semplicemente come soprammobili vista la loro ori-

ginale forma, realizzati da una comunità di donne di Città del Capo e ricavati dal fondo di bottiglie di PET da 2 litri. L’associazione che li produce (“All women recycling”) è gestita da una decina di donne, la cui attività sta riscuotendo un ottimo successo, proprio grazie alla filosofia incarnata dalla qualità dei loro articoli. Ogni giorno vengono realizzate circa 300 Klikety-Klik e il 60% della produzione è esportato in Germania, Australia, Inghilterra, Stati Uniti e Svizzera, naturalmente. Il valore aggiunto di questi prodotti è il rapporto diretto che si instaura tra produttore e acquirente. All’interno di ogni box infatti, si trova un bigliettino con i saluti personalizzati da parte di chi ha realizzato il singolo esemplare. Un approccio piacevolmente controcorrente rispetto a quello impersonale a cui il consumismo ci ha abituato.

La nostra speranza è che un giorno si arriverà al punto in cui tutti saranno convinti che il riciclaggio non può essere determinato unicamente da fattori economici, ma sarà considerato un dovere morale di rispetto per il nostro pianeta, per i produttori e soprattutto per chi un giorno dovrà vivere in mezzo ai nostri rifiuti. Nell’attesa che questo avvenga, continueremo a sostenere i prodotti riciclati che attualmente – purtroppo – rientrano ancora nella categoria dei prodotti di nicchia.

Ma si tratta di una nicchia con un ulteriore valore aggiunto rispetto ai “regolari” articoli del commercio equo. Perché è bello immaginare che dietro alla seconda vita di un oggetto, ci sia anche la promessa di una nuova vita per chi questo oggetto l’ha realizzato.

Associazione Botteghe del Mondo



LE NUOVE SFIDE DELLA CMSI

La Chiesa è sempre in stato di missione e già questa è una sfida. Riuscire a leggere i segni dei tempi e ad adattare l'impegno di evangelizzazione richiede umiltà e vicinanza e disponibilità ad andare verso una realtà condizionata spesso dallo stress del tempo e dal guadagno facile. Noi dobbiamo rimettere al centro dell'attenzione l'uomo, la sua storia, la sua originalità, andando alla sua ricerca. Guardiamo avanti. Il famoso artista Magritte affermava che guardare indietro nostalgici è una sconfitta. Per questo la CMSI ha preso in serio la linea che lei stessa si è data nel febbraio 2014 e che è stata confermata dal vescovo Valerio e dalla sua lettera pastorale. Ridare vita al battesimo per accendere il fuoco della missione in ognuno di noi e nelle nostre comunità, orgogliosi di essere Chiesa e Chiesa in cammino. Nel concreto, l'assemblea generale della CMSI in dicembre ha avallato quello che è un piano di priorità da mettere in campo per favorire l'apertura. Solo attraverso la conoscenza ci possiamo capire e aiutare a crescere, arricchendoci nella reciprocità. Le piste per il 2015 sono di conseguenza:

- a) Visita e conoscenza reciproca con i gruppi già attivi sul territorio, per rimotivare e valorizzare.
- b) Accompagnamento di giovani già legati alla CMSI perché diano continuità al loro impegno cristiano di solidarietà sia da noi che in progetti presso Chiese sorelle.
- c) Conoscenza degli operatori pastorali già operanti nel territorio perché la loro cultura e il loro cammino siano un valore aggiunto nelle comunità in cui operano e nella nostra Chiesa locale.
- d) Accoglienza e introduzione di nuovi agenti pastorali che doves-

sero arrivare dall'esterno per facilitare l'inserimento nelle comunità a cui sono destinati.

e) Sostegno a progetti che non siano quelli gestiti dalla diocesi, in collaborazione con il vescovo Valerio, quando questi presentano elementi forti e validi anche per la nostra Chiesa.

Impegnativo, vero? Ma stimolante! Se qualcuno volesse aggiungersi per dare un apporto contatti il segretariato.

Interessati ad ospitarci per una serata si facciano vivi sempre presso il segretariato.

CAMPI ESTIVI SI CAMBIA

Eravamo partiti quasi in sordina negli anni '90 con le prime esperienze promosse da don Luigi Vanzù e don Pietro Borelli per dei campi a Calcutta, quando ancora era viva e attiva madre Teresa. Poi sono diventate proposte annuali della CMSI per giovani della Svizzera italiana. Da allora abbiamo condiviso un breve ma intenso cammino con comunità disagiate in tutti i continenti, permettendo a diverse centinaia di giovani di toccare con mano storie a volte tragiche, a volte comiche, ma sempre umane. Esperienze di Chiesa universale, di Chiesa attenta all'uomo nelle sue esigenze vitali ma anche spirituali, vedendo in ogni sofferente, in ogni bambino il volto di Gesù. Per molti è stata occasione per ri-conoscere la Chiesa e la sua missione, per altri occasione per mettersi in discussione, per tutti momento di crescita e di arricchimento. Rispetto agli inizi, oggi la società nostra ha un profilo diverso, le povertà da noi e nel sud hanno assunto nuove forme. La CMSI ritiene che anche i campi estivi, debbano trovare nuove vie. Non dimentichiamo anche che

l'imponderabilità del mondo del lavoro giovanile e la nuova organizzazione degli studi universitari, i costi contenuti ma quasi sempre a carico dei genitori, ci aiutano a scoprire possibilità nuove di mettersi al servizio degli altri. Pertanto con il 2016, la CMSI intende sì continuare a dare l'opportunità di un'esperienza nel tempo estivo, ma guardando piuttosto a situazioni di grave disagio da noi e attorno a noi in Europa. Se poi la nostra proposta dovesse favorire anche l'esperienza intergenerazionale, allora avremmo l'optimum. La sfida è lanciata. Il nostro segretariato è disponibile a sentire proposte e annotare nominativi di interessati. Lasciamo comunque al folto gruppo che si recherà nelle Filippine assieme alla famiglia Moggi di vivere intensamente la fratellanza con quei fratelli che già sono stati in cammino con la Chiesa svizzera durante la campagna Missio dell'ottobre 2014.

Mauro Clerici

G A B

CH – 6901 Lugano



CAMPO ESTIVO DI VOLONTARIATO

Dal 18 luglio al 9 agosto

Si svolgerà nelle Filippine, in diversi villaggi della regione del Pangasinan con pernottamenti in almeno tre posti diversi. Le attività verteranno sulla presa di coscienza del contesto quotidiano delle persone che vivono negli slum; sono previste attività con i vari gruppi sociali dai bambini agli adulti e attività pratiche come aiutare a piantare alberi in un progetto di riforestamento o aiutare un gruppo di contadini a piantare il riso.

CMSI/missio – Via Cantonale 2A – Casella postale 5286 – 6901 Lugano
091 9667242 – ccp 69-868-6 – www.cmsi.ws – e-mail: segreteria@cmsi.ws